

COMUNICATO STAMPA

XXI CONVEGNO ALMADIPLOMA PROFILO DEI DIPLOMATI E LORO ESITI A DISTANZA DAL DIPLOMA Percorsi di orientamento e scelte nella scuola secondaria di I e II grado

*La rilevazione sul **Profilo** ha riguardato i diplomati del **2023** mentre quella sugli **Esiti a distanza** del percorso formativo e lavorativo è stata compiuta sui diplomati del **2022** e del **2020**, nei primi anni successivi al conseguimento del titolo, contattati rispettivamente a un anno e a tre anni dal termine degli studi. In primo piano è emersa la **soddisfazione per il percorso di studi intrapreso** e il dato che oltre due terzi dei diplomati si è **iscritto all'università**, anche se una parte di essi svolge anche un'attività lavorativa. A proposito, poi, del lavoro, nel quinquennio 2019-2023 emerge una **sostanziale stabilità della diffusione dei contratti alle dipendenze a tempo indeterminato e un forte aumento dei contratti a tempo determinato***

[Bologna, 29 febbraio 2024] Si è svolto oggi giovedì **29 febbraio 2024 a Roma** il **XXI Convegno di AlmaDiploma**, organizzato per presentare il **Profilo dei diplomati e loro Esiti a distanza, percorsi di orientamento e scelte nella scuola secondaria di I e II grado**.

Esponenti delle Istituzioni, esperti del mondo universitario e della scuola, partendo dalla lettura dei dati *AlmaDiploma* sul **Profilo dei diplomati e sugli Esiti a distanza**, hanno posto l'attenzione su alcuni temi di importanza strategica per la crescita del sistema formativo di istruzione secondaria.

La rilevazione sul Profilo ha riguardato quasi 29.000 diplomati del 2023 che hanno espresso le loro valutazioni e indicazioni in merito al loro percorso quinquennale di scuola secondaria di secondo grado, in base a quanto da loro percepito e ricordato al momento della compilazione del questionario, avvenuta poco prima del diploma.

La rilevazione sugli Esiti a distanza del percorso formativo e lavorativo compiuto dai diplomati dopo il conseguimento del titolo, svolta nell'autunno del 2023, **ha riguardato quasi 33.000 diplomati del 2022** contattati a un anno dal termine degli studi e **40.000 diplomati del 2020** contattati a tre anni dal conseguimento del titolo.

In primo piano è emersa la **soddisfazione per il percorso di studi intrapreso**, anche se una parte dei diplomati cambierebbe, almeno parzialmente, la scelta fatta. Le principali motivazioni alla base di tali ripensamenti, espresse a un anno dal diploma, riguardano il desiderio di studiare materie diverse e avere una maggiore preparazione per gli studi universitari o per il mondo del lavoro, a conferma dell'**importanza delle attività di orientamento per i ragazzi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado**.

Un altro dato interessante riguarda le **scelte post-diploma**: oltre due terzi dei diplomati è iscritto all'università, in parte svolgendo contemporaneamente un'attività lavorativa. Rilevanti per la scelta post-diploma sono risultate le **attività di orientamento**, che hanno riguardato quasi l'80% dei diplomati e che sono state valutate positivamente sia per quanto riguarda i percorsi di studio dopo il diploma sia per quelli occupazionali. Inoltre i dati evidenziano il ruolo di tali attività nel **prevenire i ripensamenti** e rendere le **carriere universitarie più brillanti**.

A proposito, poi, del lavoro, nel quinquennio 2019-2023 **emerge una sostanziale stabilità della diffusione dei contratti alle dipendenze a tempo indeterminato e un forte aumento dei contratti a tempo determinato**.

Il **Convegno**, ospitato nell'Aula Magna dell'ITIS Galileo Galilei di Roma e fruibile anche in diretta streaming accessibile dal sito www.almadiploma.it, è stato **promosso da AlmaDiploma ETS**, l'Associazione a servizio delle scuole nata nel 2000 che, oltre a fornire alle scuole strumenti di orientamento per gli studenti, ha tra i propri principali obiettivi quello di fotografare sia gli indici di soddisfazione dei diplomati sia quelli sugli esiti occupazionali e formativi attraverso l'analisi delle risposte ai questionari somministrati agli studenti.

I lavori sono stati **aperti** con i saluti del direttore *AlmaDiploma*, **Renato Salsone**.

A seguire la presentazione ufficiale della ricerca condotta da **Claudia Girotti**, Responsabile dell'Indagine Condizione Occupazionale – AlmaLaurea, e **Davide Cristofori**, Responsabile Indagine Profilo – AlmaLaurea.

Francesca Floris, Ricercatrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, ha condiviso una riflessione sul percorso orientativo e sul ruolo di *almamedie*. Inoltre, il convegno si è concentrato anche sulle differenze di genere prima e dopo il diploma, partendo dall'analisi dei dati a cura di **Elisa Giusti**, Membro del Consiglio Direttivo AlmaDiploma.

L'incontro è stato anche un'occasione di confronto tra alcuni referenti istituzionali che hanno commentato i risultati delle ricerche; presenti al tavolo sono stati **Angela Giusti**, Prima ricercatrice - Istituto Superiore Sanità, **Giulia Ponsiglione**, Dirigente scolastico - staff nazionale ANP - Associazione azionale dirigenti e alte professionalità della scuola, **Dina Guglielmi**, Professoressa Ordinaria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna.

A Osvaldo Di Cuffa, Presidente *AlmaDiploma*, sono state affidate le conclusioni con un commento alla fotografia scattata dalle indagini oggetto del convegno.

Ha moderato il dibattito **Daniele Grassucci**, il Direttore di Skuola.net.

Valutazione dell'esperienza scolastica per i diplomati

La soddisfazione per l'esperienza complessiva, che nel complesso dei diplomati del 2023 si attesta al 73,6%, riguarda il 72,7% per i liceali, il 73,7% per i tecnici e il 79,2% per i professionali, mentre la soddisfazione per la disponibilità al dialogo dei docenti (63,9% nel complesso dei diplomati) si attesta al 60,4% per i liceali, al 66,7% per i tecnici e al 75,7% per i professionali.

Per quanto riguarda le strutture scolastiche, la soddisfazione per i laboratori, nel 2023 si attesta al 51,0%, con differenze rilevanti per tipo di diploma (43,8% per i liceali, 60,4% per i tecnici, 59,1% per i professionali). **Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado oltre la metà dei diplomati confermerebbe la propria scelta:** nel 2023 la quota di chi si riscriverebbe allo stesso indirizzo della stessa scuola **si attesta al 53,1%**. In particolare, nei tecnici il dato arriva al 54,0%, mentre nei liceali e nei professionali i dati sono rispettivamente il 52,7% e il 52,3%.

L'analisi dei diplomati del 2022 permette di effettuare un confronto tra il giudizio espresso alla vigilia del diploma e dopo un anno. Al momento del conseguimento del titolo il 55,6% dei diplomati ha dichiarato che, potendo tornare indietro, **sceglierebbe lo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola**; il restante 43,9% compierebbe, invece, una scelta diversa, ripetendo il medesimo indirizzo/corso ma in un'altra scuola (11,5%), scegliendo un diverso indirizzo nella stessa scuola (8,8%) o, addirittura, cambiando sia scuola sia indirizzo (23,6%).

A un anno dal diploma il quadro si modifica parzialmente: la quota di intervistati che **replicherebbe esattamente il percorso scolastico sale al 59,5%**; scende invece la quota di diplomati che cambierebbe parzialmente la scelta fatta, optando per un'altra scuola (8,4%) o un altro indirizzo/corso (7,5%), mentre **si conferma consistente la quota di diplomati che cambierebbe sia scuola sia indirizzo (24,3%)**. Le principali motivazioni del desiderio di cambiare, almeno parzialmente, il proprio percorso scolastico, espresse dai diplomati a un anno dal titolo sono: **studiare materie diverse (32,9%)**, **compiere studi più adatti alla preparazione universitaria (20,8%)**, fare studi che **preparino meglio al mondo del lavoro (18,1%)**. I professionali, più di altri, cambierebbero percorso scolastico per avere una migliore preparazione per il mondo del lavoro (29,5%; è 16,1% per i liceali e 17,5% per i tecnici) ma anche per gli studi universitari (25,5%; 20,5% e 19,8%, rispettivamente). Tra i diplomati tecnici, invece, un'elevata quota cambierebbe le proprie scelte per studiare materie diverse (37,4%; è pari al 30,7% per i liceali e al 29,7% per i professionali). **Questi risultati confermano l'importanza delle attività di orientamento per i giovani**, a partire anche dalla scuola secondaria inferiore, al fine di fare una scelta consapevole fin dalla scuola secondaria di secondo grado.

Valutazione delle attività di PCTO e opportunità occupazionali

Nell'ambito dei PCTO, le attività maggiormente svolte dai diplomati, oltre alle attività di orientamento, sono state le **attività di formazione sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro** (63,0%) e le **attività di stage** (50,5%, soprattutto nei percorsi professionali e tecnici, rispettivamente 87,1% e 76,9%), seguite a distanza da Impresa in Azione (11,3%), Impresa Formativa Simulata (10,1%) e Service Learning (5,9%).

Il 62,3% dei diplomati del 2023 si dichiara complessivamente soddisfatto delle attività di PCTO svolte: una maggiore soddisfazione si rileva tra i diplomati professionali, seguiti dai tecnici e dai liceali (rispettivamente 82,5%, 73,3% e 52,3%). **Il 61,7% le ritiene utili** e anche in questo caso si rilevano differenze evidenti per tipo di diploma: 82,2% tra i diplomati professionali, 73,9% tra i tecnici e 50,9% tra i liceali.

Il 73,7% di chi ha seguito le attività di formazione sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro le ritiene utili e il 65,1% le ritiene interessanti, ma i giudizi positivi sono particolarmente concentrati tra i professionali (rispettivamente l'89,7% e l'84,4%). Tra i diplomati tecnici l'attività di formazione è ritenuta utile dall'84,2% e interessante dal 77,3%, mentre i liceali sono più critici: il 64,1% di loro ne riconosce l'utilità e il 53,8% la ritiene interessante.

Entrando nel merito dell'attività di stage, nella grande maggioranza dei casi, gli studenti che hanno svolto uno stage hanno dichiarato che **i compiti sono stati assegnati in modo chiaro** (87,5%), **l'attività è stata organizzata efficacemente** (84,1%) ed è risultata **utile per la formazione** (79,8%). Per quanto riguarda l'efficacia dell'attività di tutoraggio, si registra una differenza sostanziale tra il tutoraggio aziendale (79,5%) e quello scolastico (70,0%); inoltre, **il 74,8% si dichiara soddisfatto per la coerenza dell'attività di stage con una o più discipline scolastiche**. La valutazione delle attività di stage è risultata più positiva proprio dove questa esperienza formativa è più diffusa, cioè negli indirizzi professionali e tecnici.

L'indagine sugli Esiti a distanza permette di analizzare l'efficacia **di tali esperienze, in termini di opportunità occupazionali**, evidenziando come, in alcuni casi, esse si traducano in un rapporto di lavoro con l'azienda presso cui lo studente ha svolto tali periodi lavorativi. Tra i diplomati del 2022 a un anno dal titolo di studio, il 13,9% di **quanti hanno svolto attività di PCTO è stato successivamente richiamato dall'azienda presso cui ha svolto tale esperienza:** sono soprattutto i diplomati tecnici (21,9%) e ancor di più i professionali (24,0%) ad aver ricevuto una successiva proposta di collaborazione dall'azienda. Inoltre, tra quanti hanno svolto PCTO durante gli studi e a un anno dal diploma dichiarano di essere occupati, il 21,5% **lavora nell'azienda presso cui ha svolto tale esperienza**.

Valutazione delle attività di orientamento in ingresso e in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado

Tra i diplomati del 2023 **il 91,8%** ha dichiarato di aver svolto attività di **orientamento** organizzate dalla scuola secondaria di primo grado **verso la scuola secondaria di secondo grado**, senza particolari differenze per tipo di diploma. Queste attività vengono **valutate rilevanti dal 46,1%** dei diplomati che le hanno svolte, con evidenti differenze per tipo di diploma: tra professionali si rileva la valutazione più elevata (55,1%), seguiti dai tecnici (50,4%) e dai liceali (42,0%). Per quanto riguarda **l'orientamento in uscita**, il 78,5% dei diplomati 2023 ha svolto attività di orientamento organizzate dalla scuola per la scelta post-diploma: il dato oscilla tra il 79,5% per i tecnici, il 78,7% per i liceali e il 73,1% per i professionali.

I diplomati che hanno svolto tali attività hanno **valutato positivamente sia le informazioni ricevute sui percorsi successivi di istruzione e formazione (70,8%) sia le informazioni sul mondo del lavoro (56,9%)**; i più soddisfatti dei risultati dell'orientamento sono i diplomati professionali (79,3% per l'orientamento ai successivi percorsi di studio e l'80,1% per l'orientamento al lavoro), seguono i tecnici (rispettivamente 77,2% e 73,9%) e i liceali (rispettivamente 65,7% e 42,9%). **Per il 47,9% dei diplomati tali attività di orientamento sono risultate rilevanti nella scelta post-diploma:** 39,1% per i liceali, 57,8% per i tecnici e 64,6% per i professionali. **Nella scelta sono maggiormente influenti i genitori, i cui pareri sono rilevanti per il 64,1%** dei diplomati per la scelta scolastica e per il 57,6% per la scelta post-diploma. L'importanza attribuita ai pareri dei genitori, in entrambi i momenti di scelta, è più elevata quando i genitori sono laureati. L'orientamento diventa **cruciale proprio laddove il contesto familiare non riesce a svolgere pienamente questa funzione**. In una scala di rilevanza, i pareri dei genitori sono seguiti da quelli degli insegnanti nella scelta della scuola secondaria di secondo grado (39,6%), mentre nella scelta

di orientamento post-diploma i diplomati attribuiscono più rilevanza all'opinione di compagni o amici (35,3%) rispetto a quella degli insegnanti (30,7%).

Stato d'animo alla vigilia della scelta post-diploma

Nel descrivere con un solo aggettivo il proprio **stato d'animo alla vigilia della scelta post-diploma**, il 22,0% dei diplomati del 2023 ha scelto l'aggettivo "determinato", il 14,0% "entusiasta", il 13,9% si è dichiarato "interessato", il 13,7% "agitato", il 10,7% si sente "spaventato"; seguono "intimorito" con il 7,7%, "attento" con il 6,7%, "attivo" con il 4,1%, "afflitto" con il 3,7% e infine "irritabile" con il 2,9%. **Per tutti e tre i percorsi di studio lo stato d'animo prevalente è stato "determinato"** (valore più elevato tra i tecnici, 24,7%). Il secondo stato d'animo dichiarato dai diplomati professionali è stato "agitato", mentre tra i liceali e i tecnici sono stati rispettivamente "entusiasta" e "interessato".

Le femmine si sentono più "spaventate" e "aggitate" (rispettivamente +9,4 e +6,7 punti percentuali rispetto ai maschi); al contrario, i maschi si dichiarano più "determinati", "attenti" e "interessati" (rispettivamente +7,2, +5,6 e +4,6 punti percentuali rispetto alle femmine).

Conoscenza e interesse per gli ITS (Istituti Tecnici Superiori)

Per i diplomati del 2023 che hanno intenzione di continuare gli studi e che vogliono approfondire le tematiche tecnico-scientifiche sono previste, oltre ai corsi universitari, altre opportunità come gli **ITS (Istituti Tecnici Superiori)**, percorsi biennali e triennali di formazione terziaria professionalizzante che si articolano in nove ambiti disciplinari e sono programmati a livello regionale. **Il 7,4% li conosce bene e un altro 25,9% sa di cosa si tratta**, in particolare nei percorsi tecnici (rispettivamente 16,4% e 41,5%). **A non conoscerli affatto, invece, sono oltre un terzo dei diplomati (36,6%)**, quota che però varia dal 19,9% dei tecnici al 43,4% dei liceali.

Il 20,0% dei diplomati è interessato a conoscere meglio l'offerta degli ITS, soprattutto i professionali (32,4%) e i tecnici (28,7%) rispetto ai liceali (15,8%). Tra coloro che conoscono bene gli ITS o sanno di cosa si tratta, il 16,0% sta considerando l'opportunità di iscriversi a tale tipo di corso per completare la formazione dopo il diploma, è il 31,6% tra i professionali, il 21,5% tra i tecnici e l'8,7% tra i liceali.

Eredità della didattica digitale integrata

Il 93,1% dei diplomati del 2023 dichiara di aver utilizzato strumenti di didattica digitale integrata per partecipare alle lezioni e il 75,9% per la gestione delle prove e dei compiti, senza particolari differenze per tipo di diploma. **Il 50,5% dei diplomati ha svolto attività di orientamento tramite strumenti di didattica digitale integrata** (Open Day virtuali, attività di orientamento a distanza, ...), con evidenti differenze tra liceali, tecnici e professionali (rispettivamente 54,7%, 47,0% e 37,7%). **Il 31,4% dei diplomati li ha utilizzati per seguire seminari**, con chiare discrepanze tra i percorsi (la percentuale varia dal 36,4% tra i liceali al 18,3% tra i professionali). Infine, **il 20,8% dichiara di averli utilizzati per le attività di recupero**.

Lo sguardo sugli esiti a distanza di un anno (diplomati del 2022) e tre anni (diplomati del 2020) dal conseguimento del titolo

Il monitoraggio, condotto nel corso del 2023, degli esiti formativi e occupazionali dei diplomati, ovvero del loro approccio agli studi post-secondari e all'ingresso nel mercato del lavoro, deve necessariamente tener conto delle peculiarità che il nostro Paese ha vissuto negli anni più recenti, a causa soprattutto della situazione sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, ma anche dell'inasprimento della situazione geopolitica. L'analisi temporale relativa alle indagini svolte da *AlmaDiploma* nel quinquennio 2019-2023, dunque, risente degli effetti della pandemia. Nel 2020 l'emergenza pandemica, infatti, ha duramente colpito il mercato del lavoro, limitando le opportunità occupazionali dei neo diplomati che, di fronte alle difficoltà di trovare lavoro, hanno spesso modificato le proprie scelte decidendo di proseguire gli studi universitari in misura maggiore rispetto a quanto osservato negli anni precedenti. Le progressive riaperture e l'allentamento delle misure di contenimento della pandemia hanno portato a un lento miglioramento del mercato del lavoro, tanto che **nel 2023 si conferma il graduale miglioramento e ritorno ai livelli pre-pandemici, sia in termini di scelte post-diploma, sia in termini di caratteristiche occupazionali**.

Scelte post-diploma ed esiti occupazionali

A un anno dal conseguimento del titolo, il **69,6%** dei **diplomati del 2022** prosegue la propria formazione ed è **iscritto a un corso di laurea** (il **49,3%** si dedica **esclusivamente agli studi universitari**, il **20,3%** ha scelto di coniugare **studio e lavoro**); invece il **18,8%** ha preferito inserirsi **esclusivamente, nel mercato del lavoro**. Come è naturale attendersi, la quota di diplomati iscritti all'università è nettamente più elevata tra i liceali. **Nel quinquennio 2019-2023 aumenta sia la quota di iscritti all'università (+3,2 punti rispetto al 2019) sia la quota di occupati (+2,7 punti rispetto al 2019)**. Tuttavia, l'analisi delle due componenti dell'occupazione mostra andamenti differenziati: nel periodo in esame, infatti, la quota di diplomati dediti esclusivamente al lavoro risulta in tendenziale calo, soprattutto tra i professionali, mentre la quota di chi coniuga studio e lavoro figura in aumento, per tutti i tipi di diploma. **L'aumento, nel quinquennio in esame, della prosecuzione degli studi universitari e dell'occupazione si accompagnano a un tendenziale calo della quota di diplomati che cercano lavoro, non essendo impegnati né negli studi universitari né in un'occupazione (-1,6 punti percentuali rispetto al 2019)**. Tale calo è particolarmente forte per i tecnici e i professionali.

A tre anni dal titolo è dedito esclusivamente al lavoro il 25,7% dei diplomati, il 44,9% si dedica esclusivamente agli studi universitari, mentre il 22,3 % concilia studio e lavoro.

La principale motivazione alla base della scelta di proseguire gli studi universitari è legata a componenti di natura lavorativa (63,4%), mentre il 35,3% dei diplomati è stato spinto dal desiderio di migliorare la propria formazione culturale. Tra i diplomati tecnici è relativamente maggiore il desiderio di migliorare le possibilità di trovare un lavoro, mentre per i liceali, più di altri, l'iscrizione all'università viene vissuta come una necessità per accedere al mercato del lavoro; tra i professionali, invece, è relativamente più diffuso il desiderio di migliorare la propria formazione.

Al contrario, tra coloro che hanno terminato con il diploma la propria formazione, **il 21,8% indica, come motivo principale, la difficoltà di conciliare studio e lavoro**, il 29,1% dichiara di non essere interessato a proseguire ulteriormente la formazione mentre il 17,7% è interessato ad altra formazione post-diploma.

Performance universitarie e ruolo dell'orientamento: ripensamenti e crediti formativi maturati

Per la scelta post-diploma sono risultate rilevanti le attività di orientamento, in particolare nel ridurre i ripensamenti e rendere le carriere universitarie più brillanti. Per una parte di diplomati, infatti, la scelta di proseguire la propria formazione iscrivendosi all'università non è risultata vincente, portandoli a interrompere gli studi universitari (6,8% a un anno e 9,3% a tre anni) o a cambiare il proprio percorso di studio (9,3% a un anno e 14,9% a tre anni). **La principale motivazione alla base di tali ripensamenti è legata a una insoddisfazione, rispetto alle aspettative iniziali, per le discipline insegnate, che sono risultate spesso poco interessanti, o per la difficoltà del corso; a questa, si aggiungono motivazioni legate alla insoddisfazione per l'ateneo (organizzazione, strutture, etc.) o alla difficoltà ad accedere al corso desiderato.** Tuttavia, tra coloro che ritengono molto utili le attività di orientamento organizzate dalla scuola si registra una minore quota di **abbandoni degli studi universitari (6,5% rispetto al 7,6% di quanti le ritengono per niente utili) e di cambi di ateneo o corso di laurea (6,1% rispetto al 10,3% degli altri)**. È pur vero che nell'ultimo anno **si registra una complessiva diminuzione dei ripensamenti rispetto alla scelta universitaria**, riportando a valori prossimi a quelli osservati nel 2019, dopo l'aumento registrato nel 2022.

Inoltre, i diplomati iscritti all'università hanno dichiarato di aver ottenuto, in media, 36,5 CFU dopo un anno e 118,2 CFU dopo tre anni dal conseguimento del titolo. I liceali si dimostrano mediamente i più brillanti, rispetto ai tecnici e ai professionali. Si osserva inoltre che il **numero medio di CFU conseguiti risulta più elevato tra chi ritiene utili in misura elevata, ai fini della propria scelta post-diploma, le attività di orientamento organizzate dalla scuola (38,4 CFU), rispetto a chi le ritiene per nulla utili (34,4 CFU)**. Inoltre, nel quinquennio 2019-2023, quanti hanno svolto il percorso AlmaOrientati dichiarano di aver maturato un numero di CFU superiore a quelli maturati da coloro che non hanno svolto il percorso, **confermando, ancora una volta, l'efficacia delle attività di orientamento.**

Caratteristiche del lavoro svolto a un anno dal diploma

Nel quinquennio 2019-2023, pur se con andamenti differenziati, si osserva **una sostanziale stabilità della diffusione dei contratti alle dipendenze a tempo indeterminato** e un **forte aumento dei contratti a tempo determinato** (+6,4 punti percentuali rispetto al 2019). I **contratti formativi** e il **lavoro non regolamentato**, invece, risultano **in calo** rispetto al 2019 (-3,1 e -1,7 punti percentuali, rispettivamente). Il **lavoro part-time** risulta in aumento, pur se con andamenti non lineari nel periodo in esame (+1,5 punti rispetto al 2022 e +2,6 punti rispetto al 2019). Anche **le retribuzioni mensili nette**, dopo il calo registrato negli anni più colpiti dall'emergenza sanitaria, **figurano in aumento**, tanto che nel 2023 raggiungono i valori massimi osservati nel quinquennio in esame, per tutti i tipi di diploma. Tuttavia, **tenendo conto del mutato potere d'acquisto, in termini reali le retribuzioni risultano in diminuzione**, nel quinquennio in esame, di oltre il 3% pur se con andamenti differenziati per tipo di diploma; tali risultati sono confermati anche limitando l'analisi solo a coloro che lavorano a tempo pieno e non sono iscritti all'università.

INDAGINE COMPLETA AI SEGUENTI LINK:

<http://www.almadiploma.it/indagini/profilo/profilo2023>

<https://www.almadiploma.it/indagini/occupazione/occupazione2023>

AlmaDiploma ETS è un'associazione al servizio delle Scuole (www.almadiploma.it). Ente senza scopo di lucro, costituito nel 2000, ha la finalità di supportare gli Istituti Scolastici – attualmente ne associa **oltre 240 – nelle attività di orientamento degli studenti allo studio e al lavoro, nella valutazione dell'Offerta Formativa e nella programmazione delle attività didattiche. AlmaDiploma ETS si avvale di due partner tecnici e scientifici: il **Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea**, per creare un collegamento tra la scuola secondaria superiore, l'università e il mondo del lavoro, e il **Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna**, con cui predispone e revisiona le attività di orientamento, anche in collaborazione con il Centro per le Transizioni al Lavoro e nel Lavoro.*

*AlmaDiploma ETS sviluppa strumenti e attività funzionali all'orientamento e al monitoraggio dei percorsi di studio e dei loro esiti a distanza: attività che concorrono anche al monte ore dei **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento**.*

*Le scuole aderenti ad AlmaDiploma ETS - con oltre **30.000 studenti** - hanno accesso a diversi servizi, quali: **La Mia Scelta**, strumento di educazione e formazione alla scelta e all'orientamento basato sulla conoscenza di sé e dell'attivazione delle competenze trasversali; **AlmaOrientati**, strumento operativo e formativo di orientamento basato sulle caratteristiche dello studente, sulle sue aspettative rispetto alle professioni e all'offerta formativa post-diploma; **questionario AlmaDiploma**, dedicato agli studenti delle classi quinte per valutare la propria esperienza scolastica, elementi di valutazione utilizzabili, da parte delle scuole, per monitorare la propria Offerta Formativa; **curriculum vitae**, strumento didattico e orientativo, utile per maturare e rielaborare le esperienze e competenze in relazione alle richieste del mondo del lavoro, pensato per accrescere le opportunità di occupazione.*

*Grazie alla **piattaforma software per l'intermediazione per l'impiego**, infatti, le aziende possono selezionare i curriculum e proporre direttamente offerte di lavoro.*

A favore degli studenti che ne hanno fatto richiesta i curriculum sono posti a disposizione delle aziende, tramite uno specifico servizio di intermediazione per l'impiego, per l'inserimento lavorativo.

*AlmaDiploma ETS, inoltre, svolge annualmente delle **indagini** sugli esiti a distanza dei diplomati che generano rapporti utili a valutare l'efficacia esterna dell'istruzione secondaria di secondo grado. Analizza le scelte dei diplomati a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo di studio. Nell'area pubblica del sito sono consultabili i dati aggregati dell'universo AlmaDiploma mentre i Report dei singoli Istituti Scolastici sono visibili solo dagli stessi nella propria area riservata.*

*AlmaDiploma ETS al fine di promuovere l'autonomia degli studenti rispetto al processo di scelta della scuola secondaria di secondo grado fornisce lo strumento **almamedie**, percorso di educazione alla scelta che coinvolge contemporaneamente studenti, genitori e docenti nel corso del secondo e del terzo anno di scuola secondaria di primo grado sviluppando un metodo utile anche nella futura gestione dei percorsi formativi e lavorativi.*

Ufficio Stampa AlmaLaurea | AlmaDiploma ETS

Marianna Corte - cell. + 39 347 4219001

Gaia Grassi - cell. +39 339 5653179

e-mail: ufficiostampa@almalaurea.it